

THREADING SPACES

Nedda Guidi, Elisabetta Gut, Maria Lai, Franca Sonnino

a cura di Paolo Cortese

Sede espositiva: 23 Bruton Street, 2° piano, Londra W1J 6QF, Regno Unito
Durata mostra: 26 marzo – 3 maggio 2019, **vernissage 25 marzo dalle 18 alle 20**
Orari: lunedì – venerdì, ore 10:00-18:00. Sabato su appuntamento

Dal 25 marzo al 3 maggio 2019 sono in mostra alla Repetto Gallery di Londra, oltre 20 opere di Nedda Guidi, Elisabetta Gut, Maria Lai e Franca Sonnino. Strumento da sempre collegato al mondo femminile e al gesto del cucire, cioè di unire, il *filo* diventa in questa mostra il trait d'union tra queste artiste che hanno operato a Roma negli anni '70 e '80.

Nedda Guidi utilizza in questi lavori bidimensionali il filo per raggiungere la terza dimensione che è propria della scultura. In queste carte degli anni '70, come nei grandi pannelli in ceramica degli stessi anni, la scultrice umbra indaga le molteplici possibili intersezioni tra piani e il rapporto di esse con l'ombra.

Elisabetta Gut aveva già negli anni '60 utilizzato il filo per ricamare inserti minimali su grandi grandi tele dipinte di bianco, quasi a voler ricomporre con grazia femminile i tagli inferti alla superficie. Nella produzione successiva, dove l'artista italo svizzera lavora in una dimensione più intimista, ritroviamo ancora il filo come strumento per legare e ingabbiare scritture musicali, pacchetti e pagine di poesia in modo da proteggerli.

Maria Lai sin dagli anni '60 utilizza il filo come strumento privilegiato del suo operare, come simbolo del dialogo, della narrazione, della memoria, del passaggio dall'oralità alla scrittura. Gli anni '70 sono anni di sperimentazione e Lai usa il filo per scrivere lettere che dopo essere state fotocopiate saranno oggetto di un ulteriore intervento minimale. In mostra una serie di carte e libri di quell'epoca che documentano la ricerca in campo verbosivo. Parallelamente a una ricerca di matrice più concettuale l'artista sarda ha sempre coltivato una dimensione intima e poetica di cui alcuni lavori qui esposti sono esempio eloquente.

Franca Sonnino esordisce nei primi anni '70 dipingendo fitti reticoli, moltitudini di linee che si intrecciano come trame ma ben presto il filo si affrancherà dalla dimensione di mero oggetto della sua arte per diventarne l'artefice. Dalla fine degli anni '70, infatti, userà il filo per disegnare con coraggio mari, campi, grattacieli, libri e librerie. L'artista romana intreccia fitte trame che poco a poco svuota dall'interno fino a delineare con il suo filo dei libri che, a differenza di quelli della Lai, sono ancora tutti da scrivere, o forse, avendo superato la dimensione contingente, sono pieni di eternità

L'esposizione è accompagnata da un catalogo edito da Nuvole Rosse Edizioni con un testo della storica dell'arte Franca Zoccoli, testimone di quegli anni e legata alle artiste in mostra da profonda conoscenza e amicizia.

Per maggiori informazioni: info@repettogallery.com / +44 20 74954320